



ALLEGATO



# PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**REGIONE ABRUZZO**

E

**UNIONE DEI COMUNI "COLLINE DEL MEDIO VOMANO"**

**ITACA – ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE**

**CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI (CIC)**

***"Rifiuto a Km 0"***

**Progetto sperimentale di trattamento rifiuti urbani biodegradabili tramite compostaggio aerobico in strutture di aziende agricole nel territorio dell'Unione dei Comuni "Colline del Medio Vomano"**

L.R. 19.12.2007, n. 45 e s.m.i.

Copia conforme all'originale  
composta da pag. ....<sup>8</sup>.....  
della .....

Pescara, il 13-12-2012.....  
Il Responsabile del Procedimento

Cn

ALLEGATO come parte integrante alla deli-  
berazione n. 893 del 17 DIC. 2012

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dot. Fausto Fanti)

L'anno \_\_\_\_\_, il giorno \_\_\_\_\_, del mese di \_\_\_\_\_, presso la sede della Regione Abruzzo – Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia, via Passolanciano, n. 75 - Pescara.

## TRA

**REGIONE ABRUZZO**, con sede in L'Aquila, partita IVA 80003170661, che interviene nel presente atto a mezzo del Presidente della Giunta Regionale, **Dott. Gianni Chiodi** o suo delegato, di seguito denominata "Regione";

È

**UNIONE DEI COMUNI "COLLINE DEL MEDIO VOMANO"**, con sede c/o il Comune di Cermignano (TE), via Nazionale n. 69 (Ex sede Comunità Montana - Zona N), che interviene nel presente atto a mezzo del presidente **Dott. Antonio Fabri** o suo delegato, di seguito denominato "*Unione dei Comuni*";

**ITACA – ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE**, con sede in via Provinciale, loc. Faiete, Cellino A. (TE), partita IVA 01499600672, che interviene nel presente atto a mezzo del **Presidente Dott. Mauro Vanni** o suo delegato, di seguito denominato "*Associazione ITACA*";

**CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI (CIC)**, con sede e domicilio fiscale in Bologna, via di Saliceto 1/4/A, partita IVA 01813631205, che interviene nel presente atto a mezzo del Direttore **Dott. David Newman** o suo delegato, di seguito denominato: "CIC";

-----  
**PREMESSO** che la Regione Abruzzo promuove, ormai da anni, le attività sul proprio territorio delle azioni di Enti e cittadini finalizzate alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti urbani ed, in particolare delle frazioni biodegradabili (es. *rifiuti organici da cucine, mense, rifiuti dei mercati, giardini, parchi, .. etc.*) provenienti da raccolte differenziate (FORSU);

**VISTA** la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio dell'Unione europea 2008/98/Ce del 19 novembre 2008 "*Direttiva relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive*", pubblicata sulla GUUE del 22 novembre 2008, n. L 312;

**VISTA** la proposta progettuale denominata: "*Rifiuto a Km 0*", proposta dall'Associazione ITACA, trasmessa il 24 ottobre 2011 alla Regione Abruzzo – Servizio Gestione Rifiuti, ed acquisita con prot. n. RA/230551 del 10.11.2012, per supportare la gestione della frazione organica proveniente dalla raccolta domiciliare (servizi "porta a porta") nel territorio dell'Unione dei Comuni (*Basciano, Canzano, Castellalto, Cermignano, Cellino Attanasio e Penna S. Andrea*) attraverso la pratica del trattamento tramite "*compostaggio aerobico*", con il recupero e/o l'adeguamento di strutture esistenti presso le aziende agricole come: *fosse, letamai, concimaie ed altre strutture con caratteristiche idonee*;

**CONSIDERATO** che la raccolta e selezione alla fonte dei rifiuti biodegradabili (es. *rifiuti organici da cucine, mense, rifiuti dei mercati, giardini, parchi, .. etc.*), ad alto tasso di umidità, si configurano tra le priorità della legislazione ambientale nazionale e regionale;

**CONSIDERATO** che le frazioni biodegradabili, in particolare, da residui alimentari e da scarti di manutenzione del verde pubblico e privato, costituiscono la principale componente merceologica dei rifiuti, (ca. 30%-40%) dei rifiuti urbani ed assimilati (fonte dati ISPRA);

**CONSIDERATO** altresì, che vi è un fabbisogno crescente, oltre ad una rete di strutture dove effettuare attività di "compostaggio aerobico", anche di trattamento dei rifiuti organici da supportare con una adeguata rete regionale di impianti di compostaggio (*digestione aerobica*) e di digestione anaerobica (*biogas e produzione energia*);

**RITENUTO** che le attività di raccolta delle frazioni organiche in particolare di quelle di provenienza domestica (umido e verde), possono essere svolte dai cittadini-utenti in vario modo, in forma singola/unifamiliare (*compostaggio domestico o autocompostaggio*) ed anche in forma collettiva da parte di più utenze nello stesso sito (cd. *compostaggio aerobico*, .. etc.);

**RITENUTO** che la gestione degli scarti organici di provenienza domestica e non domestica (es. *ristoranti, alberghi, mense, ospedali, attività di catering, .. etc.*), può essere supportata da adeguate *strutture di comunità* ubicate nelle vicinanze, per la pratica del “*compostaggio aerobico*” in modo da prevenire la formazione di rifiuti e riutilizzare le frazioni organiche per fini agronomici (es. azioni finalizzate all'aumento della fertilità dei suoli);

**VISTO** il D.Lgs 3.0.2006, n. 152 “*Norme in materia ambientale*” e s.m.i., come modificato nella Parte IV dal D.Lgs. 3.12.2010, n. 205 “*Recepimento della direttiva 2008/98/Ce – Modifiche alla parte IV del D.Lgs. 152/2006*”, che prevede:

“omissis ...

- all'art. 177, comma 2: “*La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse*”;
- all'art. 177, comma 5: “*omissis ... lo Stato, le Regioni, le Province autonome ed gli Enti locali esercitano i poteri e le funzioni di rispettiva competenza in materia di gestione dei rifiuti in conformità alle disposizioni ... omissis .. adottando ogni opportuna azione ed avvalendosi, ove opportuno, mediante accordi, contratti di programma o protocolli d'intesa anche sperimentali, di soggetti pubblici o privati*”;
- all'art. 178, comma 1, che “*omissis ... La gestione dei rifiuti è effettuata conformemente ai principi di precauzione, di prevenzione, di sostenibilità, di proporzionalità, di responsabilizzazione e di cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nella distribuzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni da cui originano i rifiuti, nonché del principio chi inquina paga. .. omissis*”;

**VISTO** l'art. 179, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che stabilisce: “*omissis .. la gestione dei rifiuti avviene nel rispetto della seguente gerarchia:*

- a) *prevenzione;*
- b) *preparazione per il riutilizzo;*
- c) *riciclaggio;*
- d) *recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia;*
- e) *smaltimento.*”;

**CONSIDERATO** che l'art.182-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dispone che si attivi sul territorio la raccolta differenziata dei rifiuti organici, il loro trattamento in modo da realizzare un livello elevato di protezione ambientale ed utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici, al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente;

**VISTO** il D.Lgs. 152/06 e s.m.i., che all'art. 183 “*Definizioni*”, comma 1, prevede:

- d) “*rifiuto organico*”: rifiuti biodegradabili di giardini e parchi, rifiuti alimentari e di cucina prodotti da nuclei domestici, ristoranti, servizi di ristorazione e punti vendita al dettaglio e rifiuti simili prodotti dall'industria alimentare raccolti in modo differenziato;
- e) “*autocompostaggio*”: compostaggio degli scarti organici dei propri rifiuti urbani, effettuato da utenze domestiche, ai fini dell'utilizzo in sito del materiale prodotto”;

**VISTO** il D.L. 09.02.2012, n. 5 “*Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo*”, convertito in legge 04.04.2012, n. 35, ed in particolare l'art. 28 “*Modifiche relative alla movimentazione aziendale dei rifiuti e al deposito temporaneo*”;

**VISTO** il D.Lgs. 29.04.2010, n. 75 “*Riordino e revisione della disciplina in materia di fertilizzanti, a norma dell'articolo 13 della legge 7 luglio 2009, n. 88.*” ed in particolare l'art. 2, comma 1, lett z) che recita: “*«ammendanti»: i materiali da aggiungere al suolo in situ, principalmente per conservarne o migliorarne le caratteristiche fisiche o chimiche o l'attività biologica, disgiuntamente o unitamente tra loro, i cui tipi e caratteristiche sono riportati nell'allegato 2*” e l'*Allegato 2* allo stesso D.Lgs. 75/2010;



**RITENUTO** di demandare al Servizio Gestione Rifiuti, nell'ambito delle procedure tecnico-gestionali da definire con il programma operativo delle attività, l'indicazione di specifici criteri (es. *rifiuti interessati – CER, quantitativi, modalità gestionali, .. etc.*) nell'ambito del rispetto delle norme urbanistiche, di tutela ambientale ed igienico-sanitarie dei Comuni interessati;

**VISTA** la L.R. 19.12.2007, n. 45 “*Norme per la gestione integrata dei rifiuti*” e s.m.i., contenente l'approvazione del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) ed il Programma di gestione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB), pubblicata sul B.U.R.A. n. 10 Straordinario del 21.12.2007;

**VISTA** la L.R. 29.12.2011, n. 44 “*Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2008/98/CE, 91/676/CE, 2008/50CE, 2007/2/CE, 2006/123/CE e del Regolamento (CE) 1107/2009. (Legge Comunitaria regionale 2011)*” ed in particolare l'art. 18, comma 4, inerente disposizioni per promuovere le attività di recupero dei rifiuti organici;

**VISTO** il D.M. 5 febbraio 1998 “*Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposto alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22*” e s.m.i.;

**VISTO** l'art. 5 della L.R. 45/07 e s.m.i., in materia di competenze delle Province;

**VISTO** l'art. 8 della L.R. 45/07 e s.m.i., che prevede l'istituzione di un Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR) e le attività che lo stesso deve svolgere per l'implementazione delle politiche ambientali nel settore dei rifiuti urbani ed assimilati;

**CONSIDERATO** che la L.R. 45/07 e s.m.i., Capo IV, prevede: “*Azioni per lo sviluppo del recupero e del riciclo*” ed in particolare:

- all'art. 22 “*Azioni di prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti*”, comma 2, lett. d), la divulgazione ed incentivazione della pratica del compostaggio domestico degli scarti alimentari e di giardinaggio;
- all'art. 23 “*Obiettivi di raccolta differenziata e di riciclo*”, che ordina la materia della raccolta differenziata su tutto il territorio regionale e fissa obiettivi, strumenti, direttive ed indirizzi per l'esercizio delle funzioni proprie e quelle attribuite agli enti locali e per le attività di controllo;
- all'art. 24 “*Promozione del riuso, riciclaggio e recupero*”, che prevede, al comma 4, programmi per favorire l'utilizzo degli ammendanti (lett. i) e delle frazioni organiche stabilizzate per interventi in campo ambientale (lett. j), nonché per favorire la diffusione del compostaggio domestico da scarti alimentari e da rifiuti vegetali;
- all'art. 27 “*Rifiuti Urbani Biodegradabili*”, in cui si prevede che la Giunta regionale emana apposite direttive per garantire l'effettivo recupero delle frazioni biodegradabili (RUB);
- all'art. 58 “*Incentivi e premialità*”, in cui si prevede che la Giunta regionale possa concedere contributi anche per l'incentivazione delle attività di compostaggio domestico;

**VISTO** il D.Lgs 13.01.2003, n. 36 “*Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti*” e s.m.i., che ha previsto obiettivi di riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (RUB) da collocare in discarica, nel modo seguente:

- entro 5 anni (2008) < 173Kg/ab/a (-25 %);
- entro 8 anni (2011) < 115 Kg/ab/a (-50 %);
- entro 15 anni (2018) < 81 Kg/ab/a (-65 %).

**CONSIDERATO** che il D.Lgs 13.01.2003, n. 36 e s.m.i., prevede all'articolo 5, comma 1, l'approvazione da parte della Regione di un programma per la riduzione dei Rifiuti Urbani Biodegradabili (cd. “RUB”), da collocare in discarica;

**RICHIAMATO** il “*Programma regionale per la riduzione dei rifiuti biodegradabili da avviare in discarica*”, denominato “*Programma RUB*”, che la Regione Abruzzo ha approvato con ex L.R. 23.06.2006, n. 22, pubblicata nel BURA n. 37 Ordinario del 7.07.2006; che prevede le diverse azioni da attuare, su base

regionale e provinciale e/o Ambito Territoriale Ottimale (ATO - art. 14 della L.R. 45/07 e s.m.i.), per il raggiungimento dei suddetti obiettivi, come previsti dal D.Lgs. 36/03 e s.m.i.;

**VISTA** la L.R. 17.07.2007, n. 22 “*Promozione dell’utilizzo dei rifiuti compostabili e degli ammendanti per la tutela della qualità dei suoli*”, che prevede la promozione e la diffusione sul territorio regionale delle attività di compostaggio delle frazioni organiche;

**VISTA** la L.R. 10.01.2011, n. 1 “*Legge Finanziaria Regionale 2011*” che ha modificato il regime degli aiuti previsto dall’art. 9 della L.R. 17.07.2007, n. 22;

**VISTO** il Codice di Buona Pratica Agricola di cui al D.M. 19 aprile 1999;

**RICHIAMATA** la DGR n. 167 del 24.02.2007 “*Direttive applicative del programma regionale rifiuti urbani biodegradabili e per la libera circolazione delle frazioni di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata destinate al recupero*”, contenenti disposizioni per incrementare le raccolte differenziate delle frazioni organiche al fine di diminuire i quantitativi di RUB da conferire in discarica;

**RICHIAMATA** la DGR n. 1012 del 29.10.2008, avente per oggetto: “*L.R. 19.12.2007, n. 45 - Programma per la prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti, denominato: Ridurre e riciclare per vivere meglio. Approvazione*”, pubblicata sul BURA Speciale Ambiente n. 85 del 28.11.2008, che prevede tra i progetti finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione di rifiuti, quello relativo al “*Compostaggio domestico*”;

**RITENUTO** pertanto, che si possa avviare un progetto di sperimentazione della pratica del compostaggio aerobico (*compostaggio in loco o di prossimità*) al fine di valutare gli aspetti operativi/gestionali, anche attraverso il supporto di strutture (es. *fosse letamai, concimaie, .. etc.*), ubicate presso le aziende agricole del territorio, organizzando le attività in forma associata delle aziende e realizzando circuiti controllati dai Comuni, in collaborazione con le strutture tecniche del settore agricolo, le agenzie tecnico-sanitarie e le aziende di raccolta e gestione dei rifiuti;

**RITENUTO** che il recupero delle frazioni organiche tramite il compostaggio aerobico (*compostaggio in loco o di prossimità*) possa:

- a) dare un contributo significativo alla corretta gestione dei rifiuti, diminuendo le quantità che devono essere smaltite e riducendo i relativi costi;
- b) ridurre i rischi di inquinamento delle acque di falda e di produzione di gas maleodoranti in discarica, nonché ridurre l’inquinamento atmosferico che si avrebbe bruciando tali scarti;
- c) garantire la fertilità del suolo, soprattutto con l’apporto di sostanza organica, sempre più ridotta a causa dell’uso massiccio di concimi chimici;
- d) ridurre le emissioni di CO<sub>2</sub> attraverso l’eliminazione delle attività di raccolta e trasporto.

**CONSIDERATO** che nella Regione Abruzzo lo sviluppo della pratica del compostaggio aerobico (*compostaggio in loco o di prossimità*), sicuramente permetterà di contribuire maggiormente al raggiungimento degli obiettivi indicati dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 182-ter e del D.Lgs. 36/03 e s.m.i., in riferimento alla diminuzione dei conferimenti dei rifiuti biodegradabili dei rifiuti in discarica;

**VISTA** la Circolare n. 2/2011 “*Indirizzi per la riduzione della produzione dei rifiuti in ambito comunale*”, emanata dal Regione Abruzzo - SGR con nota prot.n. RA/123886 del 9.06.2011 ed inviata a tutti i Comuni e Consorzi comprensoriali e/o loro Società SpA, pubblicata sul BURA n. 49 Speciale del 5.08.2011;

**VISTA** la Circolare del 22.03.2005 (G.U. n. 81 del 8 aprile 2005), che indica tra i prodotti iscrivibili al “*Repertorio del riciclaggio*”, gli ammendanti per l’impiego agricolo e florovivaistico;

**PRESO ATTO** della Deliberazione del Consiglio dell’Unione dei Comuni n. 16 del 19.12.2011 con la quale la stessa aderisce alla proposta di collaborazione di ITACA – Associazione per lo Sviluppo Locale finalizzata alla promozione ed alla valorizzazione delle risorse territoriali nell’ambito del turismo rurale, ambientale, culturale ed enogastronomico;



**RITENUTO** di accogliere favorevolmente la proposta progettuale avanzata dall'Associazione ITACA, nota acquisita con prot.n. RA/230551 del 10.11.2011, per i seguenti prioritari motivi:

1. è coerente con quanto stabilito D.Lgs. 152/06 e s.m.i. all'art. 182-ter;
2. è coerente con la programmazione regionale di settore (PRGR – L.R. 45/07 e s.m.i.);
3. attua i programmi specifici finalizzati alla prevenzione e riduzione della produzione dei rifiuti di cui alla DGR n. 167 del 24.02.2007 ed alla DGR n. 1012 del 29.10.2008;
4. è un progetto ad alto contenuto innovativo e quindi permette la sperimentazione di nuove tecniche di raccolta e trattamento dei rifiuti organici;
5. costituisce un'importante ed essenziale momento di informazione - formazione per gli utenti interessati e per gli operatori del settore;
6. rientra tra le azioni di concertazione e collaborazione previste dal SGR per l'attuazione di uno dei principi comunitari di settore come quello della "responsabilità condivisa" tra tutti gli attori del sistema di gestione del ciclo dei rifiuti;
7. consente delle economie gestionali;
8. consente di supportare il sistema di gestione integrata dei rifiuti organici nella Regione Abruzzo;
9. implementa un modello di azienda agricola multifunzionale e sostenibile.

**RICHIAMATA** la legge n. 241/90 e s.m.i. recante: "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

**VISTA** la L.R. 14.09.99, n. 77 recante: "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" e s.m.i.;

**tutto ciò premesso, le parti di cui al presente accordo convengono e stipulano quanto segue:**

#### **ART. 1** (Finalità)

Il presente "Protocollo d'intesa" (di seguito "Accordo"), è finalizzato prioritariamente a:

- a) attuare un progetto sperimentale denominato "**Rifiuto a Km 0**", per il trattamento tramite "**compostaggio aerobico**" di rifiuti organici biodegradabili, mediante il recupero e/o l'adeguamento di strutture di aziende agricole, es. *fosse, letamai, concimaie ed altre strutture con caratteristiche idonee* ubicate sul territorio dell'Unione dei Comuni "**Colline del Medio Vomano**";
- b) sperimentare nuove tecniche e modalità gestionali, tese a favorire il trattamento, il riuso, il riciclo delle frazioni organiche biodegradabili (es. *rifiuti organici da cucine, mense, rifiuti di mercati, giardini, parchi, .. etc.*), nel rispetto delle disposizioni comunitarie di settore vigenti;
- c) individuare una rete di strutture presso aziende agricole come: *fosse, letamai, concimaie ed altre strutture con caratteristiche idonee*, nei Comuni interessati;
- d) promuovere la costituzione di un gruppo di lavoro tecnico - scientifico che effettui un monitoraggio costante del progetto al fine di divulgare i risultati analizzati in ogni suo aspetto che abbraccia gli aspetti tecnici del processo di compostaggio aerobico (*compostaggio in loco o di prossimità*), in particolare: *qualità dei materiali in ingresso, qualità del compost prodotto, .. etc.*;
- e) favorire la divulgazione della sperimentazione attraverso un mix di strumenti di comunicazione: il sito web, la produzione di materiale promozionale, l'organizzazione di incontri territoriali e conferenze sul lavoro svolto sul territorio regionale, finalizzati alla sensibilizzazione dei cittadini, e delle utenze non domestiche interessate alla pratica del compostaggio aerobico (*compostaggio in loco o di prossimità*);
- f) promuovere la realizzazione del Marchio di Qualità "**Compost Abruzzo**" di cui alla D.D. n. DN3/297 del 5.11.2008;
- g) ridurre la quantità di rifiuti da smaltire in discarica, in coerenza con gli obiettivi di realizzare una gestione integrata dei rifiuti e le finalità del DLgs.36/03 e s.m.i., recante: "**Attuazione della direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti**";

**Art. 2**  
*(Impegni delle parti)*

1. Le parti firmatarie del presente Accordo si impegnano a:

**REGIONE ABRUZZO**

- elaborare criteri tecnico-gestionali, anche in forma sperimentale, riferiti alle frazioni organiche da avviare a “*compostaggio aerobico*”, nel rispetto del quadro normativo comunitario di settore;
- collaborare, tramite l’Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), all’attuazione del progetto sperimentale denominato “*Rifiuto a km 0*”, finalizzato alla riduzione della produzione degli stessi, in particolare tramite il “compostaggio aerobico” (*compostaggio in loco o di prossimità*);
- partecipare, tramite l’Osservatorio Regionale Rifiuti (ORR), ad incontri di sensibilizzazione e seminari informativi per i cittadini e per le utenze non domestiche;
- compartecipare all’attuazione del progetto sperimentale con Euro 30.000,00 (compreso IVA), da corrispondere all’Associazione ITACA, con le seguenti modalità:
  - 70% all’invio al SGR della comunicazione di inizio attività;
  - 30% alla presentazione del rendiconto al SGR, delle spese sostenute per le iniziative realizzate.
- promuovere la diffusione delle esperienze realizzate con il progetto “*Rifiuto a Km 0*”;
- partecipare con n. 1 rappresentante al “*Gruppo di Lavoro*” di cui all’art. 3.

**UNIONE DEI COMUNI “COLLINE DEL MEDIO VOMANO”**

- garantire un’ampia collaborazione con gli uffici comunali preposti;
- contribuire all’individuazione delle aziende agricole da coinvolgere;
- assicurare l’interlocuzione e la collaborazione dei soggetti gestori dei servizi d’igiene locali;
- collaborare nelle attività di informazione e sensibilizzazione degli utenti e dei soggetti coinvolti nel progetto sperimentale;
- valutare il co-finanziamento del progetto attraverso le economie ottenute dai minori costi gestionali dei servizi ambientali derivanti dall’attuazione del progetto sperimentale;
- partecipare con n. 1 rappresentante al “*Gruppo di Lavoro*” di cui all’art. 3.

**ITACA – ASSOCIAZIONE PER LO SVILUPPO LOCALE**

- individuare ed attivare forme di collaborazione ed associazione tra imprese agricole per la realizzazione di una “rete” di aziende finalizzata ad una “gestione unitaria” delle frazioni organiche (FORSU) secondo criteri tecnico-gestionali definiti dal SGR;
- attivare con l’Unione dei Comuni le necessarie collaborazioni/convenzioni/autorizzazioni, per la gestione delle attività previste dal presente Accordo;
- gestire le attività previste dal presente Accordo denominato: “*Rifiuto a Km 0*” ed attivando possibili altri canali di finanziamento e/o di compartecipazione e/o di collaborazione o consulenza;
- individuare le modalità più idonee per il recupero/adequamento delle strutture delle aziende agricole per la pratica del “*compostaggio aerobico*” ubicate nel territorio dell’Unione dei Comuni “Colline del Medio Vomano”, nel rispetto delle direttive tecniche regionali, utilizzando le risorse finanziarie derivanti dal presente Accordo e da eventuali altre fonti di finanziamento;
- organizzare corsi di formazione per il personale delle aziende agricole e degli utenti interessati, in collaborazione con la Regione Abruzzo ed il CIC;
- organizzare la campagna di informazione e sensibilizzazione sui territori comunali interessati per divulgare il progetto e la pratica del “*compostaggio aerobico*”;
- acquisire i dati necessari che saranno utilizzati dal “*Gruppo di Lavoro*” di cui all’art. 3 del presente Accordo per il monitoraggio del presente progetto sperimentale;
- provvedere a redigere un “*Rapporto finale*” delle diverse attività svolte e dei risultati raggiunti e provvedere alla sua diffusione, nei modi che si riterrà più opportuni;
- partecipare con n. 1 rappresentante al “*Gruppo di Lavoro*” di cui all’art. 3.



**CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI - CIC**

- collaborare attivamente alla realizzazione del progetto, fornendo indicazioni utili per ottenere dalle attività previste ai sensi del presente Accordo, compost di qualità (ammendante compostato);
- redigere la scheda di rilevazioni dati utili alla valutazione del progetto;
- analizzare i risultati ottenuti sotto il profilo gestionale e tecnico-scientifico;
- collaborare alla divulgazione del presente progetto sperimentale ai vari livelli territoriali;
- partecipare con n. 1 rappresentante al “Gruppo di Lavoro” di cui all’art. 3.

**Art. 3**  
*(Gruppo di lavoro)*

1. Ai fine di attuare le finalità ed i contenuti di cui all’art. 1, è costituito un “Gruppo di lavoro”, formato da:
  - n. 1 rappresentante del Servizio Gestione Rifiuti - ORR della Regione Abruzzo che svolgerà il proprio lavoro nell’ambito delle attività istituzionali dell’Ente;
  - n. 1 rappresentante dell’Unione dei Comuni “Colline del Medio Vomano”;
  - n. 1 rappresentante dell’Associazione ITACA – Associazione per lo sviluppo locale *(con compiti di coordinamento delle attività)*;
  - n. 1 rappresentate del CIC.
2. Il “Gruppo di lavoro” può essere integrato con altri soggetti in relazione a specifiche competenze ed esigenze di carattere tecnico-operativo e territoriale.
3. Il “Gruppo di lavoro” è insediato, su convocazione del rappresentante dell’Associazione ITACA – Associazione per lo sviluppo locale, entro **15** giorni dalla sottoscrizione del presente accordo.
4. Il “Gruppo di lavoro” provvede a definire, entro i successivi **15** giorni, un “Programma operativo”, relativo agli interventi da programmare e realizzare.

**Art. 4**  
*(Rapporto finale)*

1. Il “Gruppo di lavoro” di cui all’art. 3, provvede al termine del programma di interventi, ad approvare un “Rapporto finale” richiamato all’art. 2, da inviare successivamente alla Provincia di Teramo, all’AdA n. 1, al Consorzio Comprensoriale territorialmente competente, al CIC ed alla Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio Gestione Rifiuti - ORR;

**Art. 5**  
*(Durata)*

1. Il presente accordo ha durata di **1 anno** a partire dalla data di sottoscrizione dello stesso e può essere rinnovato a seguito di esplicita volontà delle parti.

**Letto, approvato e sottoscritto dalle parti.**

**REGIONE ABRUZZO**

\_\_\_\_\_

**UNIONE DEI COMUNI “COLLINE DEL MEDIO VOMANO”**

\_\_\_\_\_

**ASSOCIAZIONE ITACA**

\_\_\_\_\_

**CONSORZIO ITALIANO COMPOSTATORI**

\_\_\_\_\_